Caldo, cresce la richiesta di acqua: ridotta la portata, disagi nelle aree di Cassibile e Fontane Bianche

Possibili disagi idrici nelle aree di Cassibile, Fontane Bianche e nelle zone costiere. Aretusacque, il nuovo gestore a Siracusa, spiega che “a causa delle elevate temperature registrate in questi giorni nel comprensorio di Siracusa, si stanno rilevando consumi idrici anomali, superiori alla media stagionale” e pertanto è stato necessario ridurre la “portata in uscita dal serbatoio comunale, al fine di evitarne lo svuotamento e le conseguenti criticità per il servizio di distribuzione idrica”.
La completa riapertura dell’erogazione è prevista per la prima parte di questa mattina, “compatibilmente con le condizioni operative e l’andamento dei consumi”. Entro la tarda mattinata, previsto il pieno ritorno alla normalità.

Porto di Augusta e logistica: “Soluzioni per ridurre i tempi di carico e scarico dei mezzi”

Si è tenuto nei giorni scorsi presso la sede dell’Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale, ad Augusta, un incontro significativo e proficuo che ha visto riuniti attorno

allo stesso tavolo il Commissario straordinario dell'AdSP, i rappresentanti di CNA FITA Siracusa e Sicilia e l'amministratore giudiziario della società EST, società terminalista portuale. Presenti, per parte associativa, il presidente di CNA FITA Siracusa Francesco Lombardo, il rappresentante di CNA FITA Sicilia Salvatore Ranno e il segretario territoriale di CNA Siracusa Gianpaolo Miceli, insieme al Commissario Francesco Di Sarcina e all'amministratore giudiziario di EST.
Al centro del confronto, i tempi di carico e scarico dei mezzi da parte dei trasportatori e le soluzioni concrete per ridurre la durata delle operazioni logistiche, un nodo cruciale alla luce della crescita esponenziale registrata dallo scalo megarese negli ultimi anni. "Siamo soddisfatti della qualità del dialogo che si è instaurato in questa sede – dichiara il presidente Francesco Lombardo – . Abbiamo trovato interlocutori attenti e disponibili, con la consapevolezza condivisa che un porto in forte espansione come quello di Augusta richiede risposte organizzative all'altezza. I trasportatori sono parte integrante della filiera portuale, e qualsiasi efficientamento delle operazioni non può prescindere dal loro coinvolgimento diretto". L'incontro ha segnato l'avvio di un percorso condiviso tra le parti, orientato non soltanto alla riduzione dei tempi di attesa, ma più in generale al rafforzamento del valore strategico dello scalo di Augusta nel contesto della logistica mediterranea. "Il Porto di Augusta è una risorsa straordinaria per il territorio siracusano e per tutta la Sicilia orientale – aggiunge il Presidente Ranno – . CNA è impegnata affinché questa crescita si traduca in opportunità concrete anche per le imprese di autotrasporto, che rappresentano un anello fondamentale della catena logistica".
CNA FITA Siracusa esprime piena fiducia nel percorso intrapreso e auspica che i successivi incontri possano portare a soluzioni operative condivise, nell'interesse di tutti gli operatori coinvolti e dello sviluppo del territorio.

Consiglio comunale, due sedute dedicate al question time

Saranno interamente dedicate al question time le prossime due sedute del consiglio comunale, convocate dal presidente Alessandro Di Mauro per il 29 e 30 giugno, entrambe a partire dalle 10. Nella prima delle due riunioni saranno trattate 16 interrogazioni. Sei portano la firma dei consiglieri di Fratelli d'Italia, Paolo Cavallaro e Paolo Romano, e si occupano di videosorveglianza e custodia degli impianti sportivi e delle scuole, presenza di rifiuti nel parcheggio Mazzanti e navette che dovrebbero collegarlo al centro storico, manutenzione del verde pubblico, della aree scolastiche e della cura dei terreni comunali; ispettori ambiental, iter di approvazione del Piano della sosta, utilizzo degli introiti provenienti dal Parco archeologico. Tre interrogazioni sono state presentate dai consiglieri del Partito democratico Massimo Milazzo, Sara Zappulla e Angelo Greco sulla mancata apertura al traffico di via Danieli, sulle condizioni di corso Gelone e su riva Porto Lachio recentemente riqualificata. Due sono state proposte da Ivan Scimonelli e sono dedicate alle spiagge libere e all'erosione costiera. Le altre portano la firma di Leandro Marino su condizioni del mare e utilizzo della scaletta del solarium dello sbarcadero Santa Lucia, da Alessandra Barbone sugli interventi per l'eliminazione della barriere architettoniche, da Cosimo Burti sui lavori fognari alla Borgata, da Daniela Rabbito sui parcheggi e da Damiano De Simone sulla mense scolastiche. Saranno 13 le interrogazioni in discussione nella seduta di martedì prossimo. I consiglieri del Pd ne hanno presentate

sei, rispettivamente sulla presenza di auto alla Marina e nella piazza d'armi del Castello Maniace, sulle condizioni degli spogliatoi della Cittadella dello Sport e in particolare di quelli della piscina olimpionica; sull'illuminazione in via Elorina, sui terreni incolti di proprietà comunale, sugli interventi al patrimonio librario antico e sulla manutenzione e valorizzazione delle Latomie. Quattro sono state presentate da Ivan Scimonelli e si occupano di utilizzo dell'area esterna al campo scuola, accessi al mare, vigilanza sul demanio marittimo e ipotesi di riattivazione del nucleo di Polizia municipale marittima, stato di attuazione del progetto di Centro direzionale comunale. Una porta la firma di Salvatore La Runa sui percorsi pedonali nelle vie Tripoli, Bengasi e del Porto Grande, una del gruppo consiliare di Fdi sulle condizioni di Fontane Bianche di viale dei Lidi e una di Damiano De Simone sulla destinazione d'uso a parcheggio dell'ingresso del campo scuola.

Emergenza miasmi, la Commissione Ambiente a Melilli: "Adesso si cambia registro". Analisi e proposte

Per la prima volta, la commissione regionale Ambiente si è riunita – in seduta straordinaria – nella zona industriale del siracusano. Appuntamento nella sala consiliare di Melilli, su convocazione del presidente Giuseppe Carta, seduto accanto all'assessore regionale Giusy Savarino. Nell'aula, oltre ai componenti della commissione legislativa, anche i deputati regionali della provincia ed alcuni dei sindaci dei Comuni a

ridosso del polo petrolchimico. Al centro delle analisi, i ripetuti fenomeni di molestie olfattive lamentati dalla popolazione ormai da settimane. All'ordine del giorno, anche la "risoluzione 18" che riguarda proprio miasmi, fattori inquinanti e nuovi fondi destinati ai Comuni dell'area industriale siracusana, al Libero Consorzio e ad Arpa Sicilia. Dieci milioni per permettere agli enti pubblici di dotarsi di strumenti e personale qualificato in materia ambientale e per andare a "caccia" delle molestie olfattive. Anche per compensare quelli che, polemicamente, più parti hanno evidenziato come i ritardi di Arpa Sicilia.
"All'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente abbiamo detto che serve una nuova gestione di questa emergenza. Serve una cabina di regia per verificare l'applicazione delle prescrizioni già rilasciate e contenute nelle Aia ministeriali. E soprattutto una struttura speciale per l'area ad alto rischio (Aerca) di Siracusa, con a capo un dirigente in condizione di monitorare, determinare e gestire i fenomeni ambientali a tutela dei sei Comuni che ricadono nella zona industriale", ha spiegato al termine a SiracusaOggi.it proprio Giuseppe Carta. Il prossimo passo? "Una seconda riunione di Commissione a Palermo, dove formalizzare la richiesta di un comitato che lavori per il monitoraggio costante delle prescrizioni Aia e, quindi, la loro costante applicazione da parte delle aziende industriali nei territori Aerca, includendo Pace del Mela e Gela", la risposta del deputato di Grande Sicilia.
Per Tiziano Spada (PD) evidenzia infatti come "non sia ancora stato attuato il piano operativo con le prescrizioni definite nel tavolo ministeriale sulle Aia. Erano previste azioni come l'installazione di cabine all'esterno degli impianti per il monitoraggio delle singole aziende, anche se Arpa aveva proposto di inserirle all'interno. Non appena Arpa fornirà informazioni sulle singole strumentazioni, Confindustria ha anticipato apertura alla collaborazione da parte delle aziende". Di pari passo, si sta lavorando per destinare risorse ai Comuni per potenziare l'azione di monitoraggio

dell’aria. “La richiesta è di 10 milioni di euro da distribuire ai Comuni dell’area Aerca, per il controllo della zona industriale e per il monitoraggio sanitario degli abitanti di Priolo, Melilli, Augusta e Siracusa. Proporrò – aggiunge Spada – anche Floridia e Solarino”.
Il sindaco di Siracusa, Francesco Italia, ha proposto la linea dura: sospendere le Autorizzazione Ambientali delle aziende fino a quando chi emette miasmi in atmosfera non si adegua. Una posizione che è stata favorevolmente accolta. L’assessore regionale Savarino si è assunta l’impegno a costituire un gruppo di lavoro tecnico che possa limitare quello che è accaduto negli ultimi 40 giorni.
“La seduta della commissione a Melilli- commenta -ha risultato un risultato importante, come lo è l’ottenimento di risorse per la rigenerazione dei nostri territori e la possibilità, inserita nella mozione presentata, di fornire nuovi strumenti alle polizie locali, per potenziare ulteriormente i controlli”. Italia si è anche spinto oltre. “Seguo le vicende legate all’emissione di sostanze odorigene da parecchi anni e nel 2012, quanto ero assessore, grazie ad un nuovo impulso che quell’amministrazione comunale diede, riuscimmo a sedere per la prima volte nella storia ai tavoli del Ministero per il rilascio delle Aia, ottenendo che fossero recepite le nostre richieste, a partire da quella di installare impianti di recupero del vapore nei serbatoi a tetto fisso. Ho evidenziato, dunque, che non è tollerabile che non siano stati individuati i responsabili di queste fughe in atmosfera e che occorre prevedere sanzioni e perfino la sospensione o revoca delle Aia per chi supera ripetutamente i limiti di emissioni di idrocarburi e composti solforati. L’unica via efficace- conclude Italia- è colpire chi ci colpisce”.
“Ci aspettiamo una proposta o un disegno di legge sul tema”, aggiunge Spada. Intanto l’Asp sta processando i dati disponibili per definire un report che spieghi eventuali rischi per la salute dei cittadini.
“L’aria è di tutti, vogliamo respirare e non rassegnarci”, ha detto al termine il deputato regionale Riccardo Gennuso che ha

definito “importante” l’incontro odierno. ” Di certo, non la solita passerella. Oggi la politica ha dimostrato di voler salvaguardare i lavoratori ma soprattutto la salute dei cittadini”.
“Come gli oggetti volanti non identificati, adesso siamo alle prese con un nuovo mistero: i miasmi odorigeni non identificati. Verrebbe da ridere, se il tema nom fosse così tremendamente serio. Non è possibile che ancora oggi non si faccia ricorso in Sicilia alle migliori tecnologie disponibili per capire non solo esattamente cosa viene immesso nell’aria ma, soprattutto, da chi. Evidentemente il sistema dei controlli costruito sino ad oggi non rappresenta un cerchio chiuso e compiuto, se continua a sfuggire proprio un elemento fondamentale come l’origine dei miasmi”. Così il deputato regionale del Movimento 5 Stelle Carlo Gilistro, durante la seduta straordinaria della Commissione Ambiente. “Se il sistema attuale non funziona, proporremo un meccanismo che preveda la riduzione delle produzioni dei singoli impianti ogni volta che si registrano episodi di molestie olfattive. Almeno fino a quando non sarà individuata con certezza la fonte. Non è più il tempo dei vecchi ricatti. Oggi la priorità deve essere la tutela della salute dei cittadini. Industrie e lavoro sì, ma solo in cambio di sicurezza e di tutela ambientale”. Gilistro ha quindi sferzato la commissione sulla necessità di un intervento normativo più incisivo. “Rinnovo al legislatore la richiesta che arriva con forza dai nostri territori: aggiornare la normativa sulle sostanze utilizzate nei singoli processi produttivi. Non basta più limitarsi alle soglie olfattive o ai valori limite per la salute riferiti alle singole sostanze. Occorre affrontare con urgenza il tema dell’effetto combinato degli inquinanti. Oggi conosciamo i limiti tollerati per un singolo elemento, ma cosa accade quando nell’aria vengono rilasciate contemporaneamente più sostanze? Quali effetti produce la loro combinazione, anche quando ciascuna rientra singolarmente nei parametri? Sono domande alle quali bisogna dare risposte scientifiche”.

Ore d’ansia per una 15enne scomparsa, in corso le ricerche tra Augusta e Brucoli

Ore di apprensione per la scomparsa di una ragazza di 15 anni. Dalle prime ore di questa mattina sono in corso senza sosta le ricerche, coordinate dalle forze dell’ordine con il supporto dei Vigili del Fuoco, impegnati anche con personale specializzato nelle attività di ricerca. La segnalazione di scomparsa è stata raccolta nella tarda mattinata dalla Sala Operativa della Questura di Siracusa, che ha attivato il piano previsto per la ricerca delle persone scomparse. Da quel momento è scattata la macchina dei soccorsi, con il coinvolgimento di tutte le componenti operative del territorio.

Le operazioni si stanno concentrando nell’area compresa tra Augusta e Brucoli. Proprio in quella zona sarebbe stato agganciato l’ultimo segnale del telefono cellulare della giovane, elemento che sta orientando le ricerche.

Squadre dei Vigili del Fuoco, anche con personale specializzato, insieme alle forze dell’ordine stanno battendo il territorio nel tentativo di rintracciare la ragazza sana e salva, il prima possibile.

Le autorità rivolgono un appello alla cittadinanza: chiunque abbia notato la presenza della 15enne o sia in possesso di informazioni utili è invitato a contattare immediatamente il Numero Unico di Emergenza 112.

foto archivio

Aretusacque: tariffe, investimenti, impianti. Parla Giuseppe Assenza, presidente Consiglio di Sorveglianza

Cambio nel servizio idrico a Siracusa. Parte dal capoluogo la nuova gestione integrata a guida Aretusacque che, entro 12 mesi, si prenderà cura delle reti, degli impianti e delle utenze di tutta la provincia. “Non cambia soltanto il nome, perché prima c’era una concessione data ad una società privata (Siam, ndr). Adesso invece è una società a partecipazione mista pubblico-privata ad occuparsi del servizio idrico integrato. In Aretusacque il 51% appartiene ai comuni della provincia di Siracusa e il 49% a un socio privato (Acea, ndr) che deve apportare il suo know-how e dare un sostegno di competenze alla società”, spiega il presidente del Consiglio di Sorveglianza, Giuseppe Assenza.

È proprio la natura della nuova società a rappresentare la principale novità. Se la gestione operativa è affidata ad Aretusacque, il controllo pubblico è esercitato attraverso il Consiglio di Sorveglianza, organo previsto dal modello dualistico adottato dalla società. Composto da professionisti eletti dai sindaci della provincia (“con un consenso dell’80%”), il Consiglio non gestisce direttamente il servizio ma vigila sull’operato del Consiglio di Gestione, approva i bilanci, indirizza le scelte strategiche e verifica il rispetto degli impegni assunti dal socio privato.

“Il nostro compito è quello di controllare e vigilare. È chiaro anche dal nome, rappresentiamo il controllo della parte pubblica, mentre la parte privata deve eseguire gli investimenti e garantire il raggiungimento degli obiettivi

previsti", spiega Assenza. "Controlleremo il rispetto dei tempi, degli investimenti e della realizzazione delle opere. Le scelte strategiche e di alta amministrazione competono proprio al Consiglio di Sorveglianza".
Per gli utenti, almeno nell'immediato, non cambierà quasi nulla. Gli sportelli restano negli attuali uffici di via Santa Panagia mentre il numero verde del pronto intervento diventa 800.53.53.53. Il personale ex Siam è già transitato nella nuova società, mantenendo anzianità, qualifiche e condizioni economiche. "Era un passaggio fondamentale – sottolinea Assenza – perché abbiamo tutelato lavoratori che conoscono già il territorio e la rete. Anche i cittadini continueranno così ad avere gli stessi punti di riferimento".
Nessuna rivoluzione sul fronte delle tariffe. "Per i primi 12 mesi almeno, non ci sarà alcun cambiamento. Abbiamo chiesto al socio privato di applicare la clausola di salvaguardia, così ogni Comune continuerà ad utilizzare le tariffe già in vigore", dice al riguardo Giuseppe Assenza. In prospettiva, con il completamento del passaggio di tutti i 18 Comuni alla gestione unitaria, si arriverà ad una tariffa unica provinciale. "In alcune cittadine, dove ad esempio mancavano i contatori o dove non c'era un controllo attento o maggiori perdite, col tempo la tariffa potrebbe subire dei ritocchi. Ma nulla di traumatico". Eventuali adeguamenti, precisa Assenza, non dipenderanno da decisioni discrezionali del gestore ma dai criteri fissati da Arera, l'Autorità nazionale che regola il servizio idrico. La vera differenza, secondo il presidente del Consiglio di Sorveglianza, sarà adesso nella possibilità di programmare investimenti di lungo periodo. "Il precedente gestore viveva di proroga in proroga e questo non consentiva una pianificazione. Oggi abbiamo una prospettiva trentennale e possiamo finalmente programmare interventi sulla rete, sugli impianti di depurazione e sulla tutela dell'ambiente".
Fondamentale sarà il contributo di Acea, chiamata a mettere a disposizione competenze tecniche e progettuali. "Servono progetti esecutivi per intercettare finanziamenti regionali, nazionali ed europei. Se i Comuni ne sono già dotati, li

utilizzeremo. Altrimenti sarà Aretusacque a predisporli". Una condizione indispensabile per partecipare ai grandi bandi destinati alle infrastrutture idriche. Fino ad ora, la provincia di Siracusa ha assistito da spettatrice ad alcuni grandi bandi per interventi sulle reti idriche. Per molti, non poteva partecipare in quanto ancora priva di un piano d'ambito provinciale. "Per altri si poteva partecipare anche in forma singola, come hanno fatto alcuni Comuni della provincia di Siracusa. E quei progetti in parte sono stati finanziati, sono una decina circa. Però ora anche accedere ai finanziamenti, diventa molto più facile. Noi siamo operativi. Occorre, naturalmente, avere un pacchetto di progetti pronti e quini verificare se i Comuni hanno dei progetti esecutivi. Se non dovessero averli, dovremmo provvedere noi, come Aretusacque".
Il percorso di acquisizione degli impianti provinciali, intanto, avverrà gradualmente. Dopo Siracusa toccherà a Floridia e Solarino, già collegati al depuratore del capoluogo. Successivamente entreranno nella gestione unitaria i Comuni della zona sud, con priorità a Noto, Pachino, Portopalo, Avola e Rosolini, per poi completare il passaggio della zona nord. A riguardo, c'è ancora qualche diatriba tra sindaci. Non è un mistero, ad esempio, la posizione critica di Palazzolo come quella – per altri motivi – di cittadine della zona sud. "Purtroppo – commenta Giuseppe Assenza – esistono sempre, magari, delle interpretazioni differenti. Stiamo cercando di risolverle. Cerchiamo il dialogo. E sicuramente, siccome abbiamo come interlocutori delle persone intelligenti e capaci, che sono gli amministratori e i sindaci, sicuramente si troverà un accordo e si risolveranno i problemi che ci sono stati fino adesso".
Tra le priorità non c'è soltanto il potenziamento delle reti in provincia, inclusa la capacità di depurazione. Anche Siracusa richiederà interventi importanti, soprattutto nelle aree maggiormente interessate dall'incremento dei flussi turistici. "Non abbiamo particolari problemi di disponibilità della risorsa idrica – osserva Assenza – ma di perdite e di riequilibrio delle pressioni. Ortigia, Borgata e la zona sud

della città registrano consumi sempre più elevati durante l’estate. E questo richiederà investimenti specifici per aumentare la capacità della rete”.
Infine, un richiamo alla sostenibilità. “L’acqua non è una risorsa illimitata. Siamo fortunati perché il nostro territorio dispone di sorgenti e pozzi, ma dobbiamo comunque tutelarla e utilizzarla in modo responsabile. Parallelamente agli investimenti sulle infrastrutture servirà anche una nuova cultura dell’acqua”.

Caiazzo: “Parco degli Iblei, si. Ma servono subito regole chiare e sostenibili”

Perimetrazione, regolamento, zonizzazione, istituzione. Il Parco nazionale degli Iblei, mai così vicino alla nascita, continua ad essere tema di grandi discussioni. Da quasi vent’anni si dibatte sulla grandissima area naturale, tra le più estese in Italia. “Io me ne occupo da dieci anni”, dice il sindaco di Buccheri, Alessandro Caiazzo. “Il mio Comune, chiariamolo subito, non è mai stato contrario pregiudizialmente all’istituzione del Parco nazionale degli Iblei. “Non abbiamo mai avuto una visione contraria alla tutela dell’ambiente, del paesaggio o della natura”.
Per il primo cittadino, basta guardare ai numeri per comprendere l’attenzione che Buccheri ha sempre riservato al proprio patrimonio ambientale. “Siamo il Comune con la più ampia estensione boschiva della provincia di Siracusa. È un dato oggettivo e dimostra quanto teniamo alle nostre aree naturali, ai boschi e ai demani”. Il nodo, però, resta quello della perimetrazione del Parco. “Per tanto tempo sindaci,

amministrazioni e portatori di interesse hanno presentato osservazioni sulla perimetrazione, sulla zonizzazione e sulle regole da applicare nelle diverse aree. Quelle osservazioni, però, non sono mai state recepite". Secondo Caiazzo, la Regione non avrebbe dato seguito alle richieste avanzate dai territori e anche l'allora Provincia regionale, retta da un commissario, avrebbe ignorato le indicazioni arrivate dai Comuni. E qui sta il cuore del problema, a tutt'oggi irrisolto.
"Il tema rimane la perimetrazione", ribadisce Caiazzo. "Sul fatto che il Parco nazionale degli Iblei sia un'opportunità non ci sono dubbi. Ma deve essere costruito con una perimetrazione più ragionata e una zonizzazione aggiornata, che tenga conto della realtà di oggi e non di quella del 2007 o del 2010, quando venne elaborata una proposta sovrapposta al Piano paesaggistico".
Il timore esposto dal sindaco di Buccheri è che un'estensione troppo ampia, senza una revisione delle aree sottoposte a tutela, possa tradursi in ulteriori limitazioni per cittadini e imprese. Caiazzo non condivide nemmeno l'idea che eventuali criticità possano essere superate successivamente attraverso il regolamento del Parco. "Nel momento in cui il Parco viene istituito, scattano immediatamente le norme di salvaguardia. Solo dopo arriverà il regolamento, che definirà nel dettaglio cosa si potrà fare. Ma ci sono Parchi nazionali che aspettano il regolamento da dieci anni. Cosa succede nel frattempo? Il territorio resta bloccato dalle norme di salvaguardia". Per questo motivo il sindaco di Buccheri chiede che il confronto venga chiuso prima dell'istituzione del Parco, arrivando ad una perimetrazione condivisa e sostenibile. "Se si parte con regole chiare e con un perimetro costruito insieme ai territori, allora non ci saranno ostacoli all'istituzione del Parco nazionale degli Iblei. Il problema non è il Parco, ma il modo in cui lo si realizza".

Estorsioni con metodo mafioso a Priolo, cinque misure cautelari: tre riguardano minorenni

Non erano passate inosservate le sirene delle auto di Polizia e Carabinieri che, alle prime luci del 25 giugno, hanno rischiarato Priolo Gargallo. Eseguite cinque misure cautelari nell'ambito di un'operazione congiunta condotta su delega della Direzione Distrettuale Antimafia di Catania e della Procura presso il Tribunale per i minorenni di Catania. Tre degli indagati non hanno ancora compiuto diciotto anni.
Le indagini sono state condotte dalla Squadra Mobile di Siracusa, dal Commissariato di Priolo Gargallo e dalla Compagnia Carabinieri di Siracusa. Gli accertamenti hanno consentito di raccogliere "gravi indizi" a carico degli indagati in relazione ai reati di estorsione in concorso – tentata e consumata – aggravata dal metodo mafioso, intestazione fittizia di beni, associazione finalizzata allo spaccio di stupefacenti, detenzione e porto abusivo di armi e danneggiamento a seguito di incendio.
Nel corso delle indagini sono emersi episodi di estorsione ai danni di chioschi e lidi della costa priolese, realizzati attraverso l'imposizione di servizi di guardiania ai titolari o la richiesta di somme di denaro per i parcheggi dei clienti. Le ritorsioni, nei casi in cui le richieste non venivano soddisfatte, si concretizzavano in incendi o aggressioni.
Tra i due indagati maggiorenni spicca la figura di un cinquantunenne, gravemente indiziato non soltanto dei delitti di estorsione, ma anche di gestire lo spaccio di droga nel territorio di Priolo Gargallo e di aver agevolato

l’intestazione fittizia di un chiosco a propri familiari allo scopo di aggirare la normativa antimafia. Il secondo maggiorenne, di ventiquattro anni, è invece sospettato di estorsione, spaccio di sostanze stupefacenti e, in aggiunta, di detenzione e porto abusivo di armi da fuoco.
Ai due è stata notificata la custodia cautelare in carcere. Per due dei tre minorenni, invece, è stato disposto il collocamento in comunità, mentre al terzo è stata applicata la misura della permanenza in casa.

Priolo Gargallo, corteo contro l’inquinamento: «La salute non è negoziabile»

Sono tornati in piazza, per la seconda volta nel giro di pochi giorni ed hanno attraversato le strade di Priolo. I cittadini del territorio dicono basta alle «molestie olfattive» e ai fenomeni di inquinamento nel triangolo industriale del Siracusano. I manifestanti, tra cui anziani e bambini, indossavano maglie gialle e nere – colori convenzionalmente associati al pericolo – con un logo raffigurante ciminiere fumanti e persone con maschere antigas, accompagnato dalla scritta «Nuoce gravemente alla Salute». Il corteo si è snodato da Viale Annunziata fino a Piazza Quattro Canti.
A seguire si è tenuto un dibattito pubblico in piazza, moderato dalla giornalista Mascia Quadarella, tra gli organizzatori dell’iniziativa. «La salute è un bene supremo e non negoziabile- ha detto- Le aziende che non investono nella salute e nella sicurezza collettive non generano valore, ma producono debiti che le famiglie pagano sulla propria pelle, a caro prezzo. Non siamo più disposti a cedere a potenziali

ricatti occupazionali».
Le promotrici dell'iniziativa, Giusi Romano e Roberta Gionfriddo, hanno portato le proprie testimonianze. La Romano, che ha fatto riferimento alla sua esperienza personale di lotta contro il cancro, ha affermato: «La nostra provincia vive nel costante timore di incidenti industriali e di una tragica scia di malattie. Il futuro dei nostri figli è a rischio se non agiamo ora». La Gionfriddo ha aggiunto: «Non dobbiamo essere costretti a tenere le finestre chiuse per respirare. È ora di far sentire le nostre ragioni».
Tra i presenti anche Gian Piero Reale, presidente di Confindustria Siracusa, che ha riconosciuto la necessità per le aziende di impegnarsi ulteriormente nel contenimento delle emissioni odorigene. Lucia Buonconsiglio, del Comitato Pro Mazzarrona, ha proposto una rigenerazione ambientale dell'area attraverso la piantumazione di alberi attorno al polo petrolchimico, sollecitando al contempo le istituzioni a investire in screening sanitari e in percorsi di depurazione dell'organismo dai metalli pesanti. Don Palmiro Prisutto, figura di riferimento dell'ambientalismo locale, ha richiamato l'attenzione sulla sovraesposizione del territorio agli impianti industriali e sulla contaminazione delle falde acquifere.
La manifestazione si è conclusa con l'intervento di due bambini presenti, che hanno lanciato l'appello: «Lasciateci crescere bene». Gli organizzatori hanno annunciato che la mobilitazione proseguirà: «Non abbasseremo la guardia, questa è solo la prima di una serie di azioni a tutela della nostra vita e del futuro del territorio».

Fondi Aerca per i concerti, Mangiafico rincara: “Abbiamo colto nel segno”

E’ scontro aperto sulla gestione dei fondi Aerca. Dopo l’affondo di Michele Mnagiafico di Civico 4, critico nei confronti dei comuni che li avrebbero utilizzati per organizzare eventi e la replica dell’assessore alle Politiche Sociali di Siracusa, Marco Zappulla,che ha evidenziato l’impegno del deputato regionale Giuseppe Carta, presidente della Commissione Ambiente e Territorio dell’Ars, Mangiafico torna a commentare, sostenendo che la reazione dell’assessore confermerebbe la fondatezza delle denunce.
“Abbiamo colpito nel segno-commenta il leader di Civico 4- smascherando la sudditanza politica della città capoluogo al comune industriale guidato da Giuseppe Carta e la scelta compiuta da quest’ultimo di finanziare i concerti di Nigiotti, Rocco Hunt, Francesco Renga, Gaia e Simone Cristicchi con le risorse collegate alla crisi ambientale e industriale del nostro territorio, avallando un approccio politico che non punta alla prevenzione e alla salute, né alla ricerca scientifica che racconti alla cittadinanza le correlazioni tra l’inquinamento e le malattie oncologiche, creando le condizioni per tutelare la popolazione piuttosto che orientarsi al suo divertimento (leggasi la Delibera di Giunta Municipale del Comune di Melilli numero 111 dell’08/04/2026). Nonostante l’impegno amministrativo, a Zappulla sfugge che sul sito dell’Assemblea Regionale Siciliana il disegno di legge depositato da Ismaele La Vardera, con l’intento di ribaltare le politiche regionali portate avanti fino ad oggi, è stato assegnato alla commissione del suo “dante causa” per competenza e alla commissione sanità solamente per un parere, dunque la responsabilità di “tenere a bagnomaria” la questione cruciale del biomonitoraggio sanitario della popolazione dei

comuni ad alto rischio ambientale e industriale è proprio del presidente della commissione ambiente e territorio della Regione Siciliana, da ben tre mesi. Auguro, infine, di riuscire un giorno a dire di Zappulla -prosegue Mangiafico- ciò che lui oggi dice di me: vorrebbe dire che quel giorno Marco Zappulla sarà riuscito a distaccarsi dal sistema di potere che soffoca il territorio e lo tiene prigioniero determinando la fuga di migliaia di giovani – circa 4 mila a Siracusa nei soli otto anni di governo dell'attuale Sindaco – ricordando a Zappulla i tempi in cui faceva l'assessore per conto di Grande Sicilia come un affrancamento e non un affronto. Il coraggio e la libertà sono frutto di lunghi percorsi di conquista e non posso escludere che anche Zappulla riesca un giorno a guardare a Grande Sicilia col distacco che merita."